

di legge sulle decime, ch'era nell'ordine del giorno iscritto con urgenza ed ora non v'è più.

Mi rivolgo alla cortesia della Presidenza per sapere che cosa ne sia avvenuto.

Presidente. Onorevole Pavesi, io non le saprei dire la ragione per la quale questo disegno di legge non figura più nell'ordine del giorno. Certo è che se mai fu tolto, ciò non è avvenuto per ordine mio.

Farò sì che quel disegno di legge sia reintegrato nell'ordine del giorno.

Pavesi. Grazie.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Pisa.

Di Pisa. Chiedo che il disegno di legge, che è ora iscritto col numero 17 nell'ordine del giorno e che concerne la costituzione del comune di Villarosa in mandamento, sia iscritto nell'ordine del giorno della seduta antimeridiana di mercoledì. Trattasi di un disegno di legge già altra volta approvato dalla Camera e che per ciò non potrà dar luogo a lunga discussione.

Presidente. L'onorevole Di Pisa chiede che il disegno di legge per la costituzione del comune di Villarosa in mandamento sia iscritto nell'ordine del giorno della seduta antimeridiana, che dovrà aver luogo mercoledì prossimo.

Se non vi sono obiezioni, s'intenderà approvata la proposta dell'onorevole Di Pisa.

(È approvata.)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Frola.

Frola. Pregherei la Camera di voler pure stabilire per la seduta antimeridiana di mercoledì lo svolgimento della proposta di legge, già letta, relativa all'aggregazione del comune di Penango al mandamento di Moncalvo.

Ricordo che la Camera ebbe già a deliberare che questo svolgimento fosse fatto in una delle sedute dopo le ferie pasquali.

Presidente. L'onorevole Frola chiede che nella medesima seduta antimeridiana di mercoledì sia posto nell'ordine del giorno lo svolgimento di una proposta di legge di sua iniziativa, relativa al comune di Penango. Se non vi sono osservazioni in contrario, anche questa proposta s'intenderà approvata.

(È approvata.)

Comunicasi la dimissione da deputato dell'onorevole Rosano.

Presidente. È pervenuta alla Presidenza la seguente lettera:

« Napoli, 20 aprile 1884.

« I gravi e delicati impegni della mia professione di avvocato mi vietano di prendere seriamente parte ai lavori parlamentari. Epperò io sento il dovere di rassegnare a V. E. la mia dimissione da deputato della seconda circoscrizione della provincia di Terra di Lavoro (Capua), e prego V. E. di volerne dare comunicazione alla Camera.

« Rinnovando, ecc.

« Pietro Rosano. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole De Renzi.

De Renzi. Io ignoro le ragioni per le quali l'onorevole Rosano ha dato le sue dimissioni; però le immagino. Egli è stato tre mesi assente dalla Camera per grave malattia, e crede che la sua delicatezza e la sua coscienza gl'impongano il dovere di rassegnare le dimissioni, temendo di non potere, durante la sua convalescenza, adempiere al suo mandato in questi momenti nei quali si discuteranno i gravi problemi di politica che interessano il paese.

Prego perciò la Camera di non accettare la dimissione dell'onorevole Rosano, accordandogli in vece, come si suole, tre mesi di congedo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Capo.

Capo. Io aveva domandato di parlare per rivolgere la stessa preghiera fatta alla Camera dall'onorevole De Renzi.

Presidente. L'onorevole De Renzi fa la proposta, alla quale si associa l'onorevole Capo, che piaccia alla Camera di non accettare le dimissioni dell'onorevole Rosano, concedendogli invece un congedo di tre mesi.

Pongo a partito questa proposta.

(È approvata.)

Comunicansi le nomine a segretari generali dei deputati Martini Ferdinando e Basteris.

Presidente. È pervenuta alla Presidenza la seguente lettera:

« Mi reco a debito di significare a V. E. che per decreto regio, firmato a Torino il 27 aprile u.s. il professore commendatore Ferdinando Martini